

RASSEGNA STAMPA

del

08/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-02-2011 al 08-02-2011

Il Centro: <i>l'avis apre alla protezione civile.....</i>	1
Il Centro: <i>case post-sisma, spariti i confort - enrico nardecchia</i>	2
Corriere Adriatico: <i>Assetto idrogeologico, provincia a rischio</i>	3
Corriere Adriatico: <i>Escursionista precipita e perde la vita</i>	4
Corriere Adriatico: <i>Parapendio, atterraggio choc</i>	5
Corriere Fiorentino: <i>Renzi va alla guerra della neve Più spargisale e allerta via sms</i>	6
Corriere Fiorentino: <i>Recuperato dopo ore il corpo dello speleologo</i>	7
Gazzetta di Reggio: <i>la terra bolle nuova attività eruttiva nella salsa di regnano</i>	8
Gazzetta di Reggio: <i>rom, il dolore di napolitano - annalisa d'aprile</i>	9
Il Messaggero (Ancona): <i>L'entità dei fondi statali per il Congresso eucaristico è ancora un rebus. Noi</i>	10
Il Messaggero (Frosinone): <i>Frana nella notte su via Cardegna, un'arteria alla periferia di Ceccano. Grossi massi....</i>	11
Il Messaggero (Marche): <i>L'ospedale Madonna del Soccorso è destinato all'integrazione dei servizi in area vast... ..</i>	12
Il Messaggero (Marche): <i>Lesioni personali e minaccia grave. Questo le accuse di cui deve rispondere davanti al.....</i>	13
La Nazione (Empoli): <i>Esondazione di Vallebuia: 14 richieste di risarcimento</i>	14
La Nazione (Firenze): <i>di PAOLA FICHERA UN MILIONE e mezzo di euro. Forse un milione e ottocento mila.....</i>	15
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>RAPINATO e picchiato da un gruppetto di bulli. L'ha denunciato alla polizia</i>	16
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>La nostra Protezione civile intervenuta a Belluno per una frana.....</i>	17
Il Tempo Online: <i>In 570 subito al lavoro. Gli altri devono sperare</i>	18

l'avis apre alla protezione civile

PENNE

PENNE. Si è svolta domenica l'assemblea annuale dei soci della sezione Avis di Penne. Quest'anno il consueto appuntamento ha avuto carattere straordinario per una modifica allo statuto che permetterà in futuro al gruppo di volontari di ampliare le attività anche nell'ambito della protezione civile, in linea con le direttive dell'Avis nazionale. L'Avis Penne ha deciso di intraprendere questa nuova strada per affrontare ogni tipo di eventuale emergenza. In merito alle donazioni effettuate nel 2010, attività principale dell'Avis insieme alla diffusione della cultura della donazione del sangue, i dati riportati dal direttore sanitario del centro trasfusionale di Penne, **Marcella Rossi**, sono decisamente positivi. Si sono registrate 773 donazioni dei soci pennesi, circa la metà di quelle di tutta l'area vestina, che ammontano a 1523. Se il numero delle donazioni si mantiene stabile, si assiste però ad un calo per quanto riguarda le nuove iscrizioni. Forme più efficaci di promozione, sarà questo l'obiettivo prioritario per il 2011. (c.f.)

case post-sisma, spariti i confort - enrico nardecchia

- Altre

Case post-sisma, spariti i confort

Sfollato non trova gli asciugamani scelti dal premier e diffida il Comune

Alloggi new town senza i kit della Protezione civile Lettera di un avvocato «Dove sono le spugne?»

ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. In principio furono gli asciugamani e le lenzuola scelti da Berlusconi in persona. Fu così per chi ebbe l'alloggio antisismico, chiavi in mano, nell'era Bertolaso e della diretta tv col premier a capotavola. Poi, niente più. Sfollato non trova il kit bagno e diffida il Comune.

LA DENUNCIA. Tutto inizia da una lettera. «Caro sindaco», questi, in soldoni, i termini della richiesta, «visto che gli altri sfollati come me hanno avuto tutto, oltre alla casa, tanto da non dover comprare nemmeno l'apriscatole, adesso questo kit che mi manca me lo devi dare tu». Una lettera dai toni formali, tutt'altro che concilianti e amichevoli. Tanto che la sua redazione è stata affidata, da uno sfollato che risiede temporaneamente all'interno di un alloggio antisismico, a un avvocato tra i più in vista del foro aquilano. Insomma, nella missiva, si diffida formalmente il Comune affinché provveda, entro il più breve tempo possibile, a reperire quello che era previsto nella dotazione originaria di quegli appartamenti che vennero consegnati dal premier in persona in una delle numerose visite compiute nel post-terremoto in città. Per capirsi, sono quegli alloggi coi frigoriferi pieni di roba, i dolci, lo spumante in frigo e quello che fu infelicamente chiamato «kit di sopravvivenza». Visto che chi è scampato al sisma e ha avuto la casa distrutta è un sopravvissuto. Per davvero.

LA RISPOSTA. La lettera è una delle tante doglianze che arrivano al servizio assistenza alla popolazione della struttura per la gestione dell'emergenza, il parafulmine di tutti i guai legati all'emergenza casa che, a due anni dal terremoto, non è ancora conclusa. Anzi, per certi versi, si sta aggravando. La struttura ha risposto allo sfollato che non esistono scorte dello stesso tipo di quelle impiegate nella dotazione iniziale degli appartamenti provvisori. La Protezione civile non ha lasciato scorte. Quindi, la richiesta di ottenere lo stesso equipaggiamento trovato all'interno dei primi alloggi assegnati in ordine di tempo è stata considerata irricevibile. Attorno alla dotazione degli appartamenti del progetto Case sono nate anche vicende che hanno dell'incredibile.

LA SCHEDA. Cucina componibile completa di base e pensili, tavolo, sedia. Eppoi ancora mobile soggiorno, divano letto 2 posti, tavolino, letto matrimoniale completo di guanciali e materasso, letto singolo completo di guanciale e materasso, comodino 2 cassetti, armadio guardaroba, attaccapanni con specchio, libreria con ante a giorno, sedia scrivania, divano 2 posti, scrivania. Quindi, specchio a parete bagno, mobile bagno, set accessori bagno, televisore, lavatrice, lavastoviglie, forno elettrico, frigorifero congelatore, cassettone 4 cassetti, poltrona e tendaggi. Questo l'elenco, con tanto di numero d'ordine, quantità, unità di misura e descrizione analitica, contenuto nello schema della dotazione-tipo di un alloggio del progetto Case. Nelle righe lasciate in bianco sotto a questo elenco lo sfollato che riceve in comodato d'uso questa dotazione deve apporre la sua firma. Del resto, l'alloggio è assegnato in comodato d'uso a titolo gratuito in via provvisoria al nucleo familiare indicato nella scheda e va mantenuto con la diligenza del buon padre di famiglia. Con o senza kit.

CAMBIO LENZUOLA. Può sembrare un paradosso, ma la struttura di gestione dell'emergenza è stata costretta a occuparsi anche di un altro problema. Quello di chi cambia l'abitazione per trasferirsi, magari, in un alloggio più grande. Per esigenze di spazio. In quel caso, che fine fanno le lenzuola scelte di persona dal premier? C'è chi le ha lasciate, chi non ha voluto usare quelle dei precedenti inquilini. E c'è chi, al bagno, non ha trovato gli asciugamani. Allora, ha investito in una consulenza legale i soldi per quelle morbide spugne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assetto idrogeologico, provincia a rischio

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Pergola Sarà senza dubbio la maggiore attenzione che anche tra i cittadini i temi ambientali cominciano a riscuotere. Ma l'assetto idrogeologico sembra destare preoccupazioni in tutta la provincia. S'infiama la Valcesano per il corso d'acqua che porta il suo nome, ma non va meglio nell'altra vallata dove gli appelli in soccorso del Metauro si fanno sempre più frequenti. Fibrillazioni anche nell'area del cagliese dove i prelievi d'acqua per gli acquedotti della costa risultano ai residenti sempre meno accettabili. In questi giorni i lavori riguardano anche la messa in sicurezza degli argini del Foglia altro fiume al centro dell'attenzione. Non a caso anche il presidente provinciale Matteo Ricci in questi giorni nei maggiori centri dell'entroterra è chiamato regolarmente ad affrontare il problema.

Escursionista precipita e perde la vita

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Trieste Un giovane escursionista è morto ieri in seguito a in un incidente in montagna avvenuto nei pressi di Cima Manera, a Piancavallo (Pordenone). Si tratta di Paolo Marson, 20 anni di Chions, che è stato trovato privo di vita da un altro escursionista che transitava in zona e che ha dato immediatamente l'allarme.

La morte, secondo quanto accertato dai soccorritori, è stata causata da una caduta accidentale, per oltre 200 metri, avvenuta nella zona di attacco alla cima.

Sul posto si sono subito portati i volontari del soccorso alpino di Pordenone e i sanitari dell'equipe di elisoccorso del Friuli Venezia Giulia, ma per il giovane non c'era più nulla da fare.

Parapendio, atterraggio choc

Appassionato precipita dalle parti di Montacuto. Ferito lievemente

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Molta paura ieri pomeriggio dalle parti di Montacuto per un parapendio in difficoltà e precipitato nel vuoto. L'uomo alla guida, Riccardo Sibilla, 50 anni di Ancona, aveva deciso di passare la bella giornata di ieri in volo con il suo parapendio a motore. Improvvisamente, verso le 17, per causa ancora non del tutto chiare, si è trovato in difficoltà e ha tentato un atterraggio sopra Montacuto, al bivio per Portonovo. L'uomo è finito a terra con un movimento un po' brusco e si è distorto la caviglia. Nulla di grave, dunque, ma lo spavento è stato tanto.

Sul posto sono intervenuti un'automedica del 118, una camionetta dei vigili del fuoco e la Croce Gialla di Camerano, che ha soccorso il malcapitato. L'uomo è stato poi condotto per gli accertamenti del caso all'ospedale regionale di Torrette, dove i medici hanno constatato la distorsione alla caviglia. Riccardo Sibilla, appassionato di parapendio, sarebbe partito da poco lontano e avrebbe fatto solo pochi minuti di volo, prima di provare l'atterraggio di necessità.

Quando i vigili del fuoco e il 118 sono arrivati sul posto, l'attrezzatura era già scomparsa, probabilmente portata via dagli amici prontamente avvertiti dall'uomo.

Da sopra Portonovo sono in molti appassionati a gettarsi con il parapendio, soprattutto d'estate. Ma ieri era una giornata particolarmente soleggiata e dopo diversi giorni di pioggia e cielo grigio, c'è anche chi come Riccardo Sibilla ha deciso di approfittarne e di avventurarsi in volo. Il sito di volo della zona è affacciato direttamente sul mare e lo scenario è meraviglioso. Si sfrutta la corrente che consente, in buone condizioni, di veleggiare su tutta la scogliera del Conero. Si atterra da dove si decolla oppure sulla spiaggia di Portonovo, dove però gli appassionati di questo sport devono fare molta attenzione ai bagnanti d'estate.

Nonostante siano in molti a praticare questo sport su Portonovo, per fortuna non ci sono stati incidenti recentemente.

Segno che gli appassionati sono anche molto attenti. L'unico caso di incidente, seppur lieve, è quello di ieri dalle parti di Montacuto.

Renzi va alla guerra della neve Più spargisale e allerta via sms**Corriere Fiorentino**

""

Data: **08/02/2011**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 08/02/2011 - pag: 2

Renzi va alla guerra della neve Più spargisale e allerta via sms

Il nuovo piano punta su tecnologia e interventi immediati dei volontari

Sessanta spargisale e spazzaneve (anziché sette). Dipendenti comunali precettati per l'emergenza, volontari sulle strade e tanta tecnologia. Tutto coordinato dalla protezione civile. Eccola qua, la macchina per far fronte alla neve, completamente rivoluzionata rispetto alla nevicata del 17 dicembre. A presentarla, ieri, in Consiglio comunale, come promesso, è stato il sindaco Matteo Renzi: «Credo sia un fatto importante che la città risponda e impari dagli errori del passato, siamo pronti a dimostrare che le cose sono cambiate». La preparazione del nuovo piano neve di Palazzo Vecchio è partita all'indomani della nevicata di dicembre. E ad oggi è a buon punto: «Siamo a circa il 60% dei provvedimenti realizzati spiega Renzi Per altri occorrerà attendere i tempi tecnici». In ogni caso per il Comune entro il 30 di aprile sarà conclusa tutta la redazione dei provvedimenti, che avranno un costo di circa 1,8 milioni di euro. Il primo cambiamento sarà nei mezzi: 60 a disposizione. Non li compreremo tutti spiega Renzi altrimenti rischieremmo di sprecare i soldi. Ma abbiamo previsto di poter montare lame particolari e trasformare i veicoli a seconda del bisogno». Venticinque spargisale e spazzaneve saranno di Quadrifoglio, mezzi piccoli in modo da pulire le tante strade strette della città. Poi ce ne saranno 15 della direzione ambiente del Comune, 10 arriveranno dal mondo del volontariato e 10 dai privati, con convenzioni con gli agricoltori. All'occorrenza, dovranno essere pronti sulle strade in attesa del primo fiocco. Mentre il sale sarà consegnato preventivamente a tutte le scuole, non più soltanto a quelle comunali. La tecnologia avrà un ruolo fondamentale per far fronte alla neve, ma anche a qualsiasi altro tipo di emergenza. Un sistema di gestione dei semafori consentirà di coordinarli: «Con un click potremo dare il verde zone congestionate», chiosa il sindaco. La città avrà un totale di 320 impianti plurimi, entro fine mese saranno pronti i primi 160. Sarà realizzata una sala strategica accanto alla Sala di Lorenzo (in futuro sede del nelle auto per m u -seo di Palazzo Vecchio), che porterà a un piccolo sacrificio per i consiglieri comunali che dovranno fare le scale o prendere l'ascensore per arrivare da una parte all'altra del palazzo. La sala operativa, 24 ore su 24, sarà nella sede della protezione civile all'Olmattello, collegata a tutte le telecamere della città. Anche giornata perchè proprio la struttura adibita alle emergenze farà da capo unico nel coordinamento di tutta la macchina d'intervento. Grazie a un sistema radio e gps si potranno localizzare i mezzi per la neve sul territorio e un software sarà in grado di fare rappresentazioni dello stato di neve. Per i cittadini sarà creato un numero per le emergenze e per inviare sms informativi. Sul fronte Ataf: «Tutti i mezzi saranno dotati di gomme termiche dice Renzi e già a fine mese sarà possibile vedere sul sito dell'azienda dove si trovano i singoli autobus, in modo che gli utenti possano essere informati. Oppure potranno avere le notizie sui bus attraverso le paline». E fondamentale sarà la presenza dei volontari delle associazioni e dei 5.200 dipendenti comunali: «Abbiamo cominciato un ragionamento con la Rsu del Comune per garantire la reperibilità del personale per ogni emergenza». E se tornasse una nevicata come quella del 17 dicembre, Firenze sarebbe pronta? «È chiaro che le situazioni di emergenza si possono solo teorizzare. In ogni caso oggi siamo in grado di rispondere con maggiore intelligenza e preparazione». Federica Sanna RIPRODUZIONE RISERVATA

Recuperato dopo ore il corpo dello speleologo**Corriere Fiorentino**

""

Data: **08/02/2011**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 08/02/2011 - pag: 9

Recuperato dopo ore il corpo dello speleologo

FORNO (Massa Carrara) È stato recuperato ieri mattina il corpo di Lorenzo Brizzi, lo speleologo di 41 anni morto per infarto nella grotta Abisso Topolinia in località Forno. La salma è stata trasportata all'obitorio di Massa. L'intervento del Soccorso alpino speleologo toscano è durato tutta la notte, ma solo in tarda mattinata è stato possibile imbragare il corpo per portarlo in superficie.

la terra bolle nuova attività eruttiva nella salsa di regnano

- Provincia

La terra «bolle» nuova attività eruttiva nella Salsa di Regnano

VIANO. La terra che bolle come una specie di «salsa di pomodoro» fino a formare conì più o meno alti e poi cola lungo il pendio e gli avvallamenti del terreno in rivoli che poi si vanno pian piano solidificando. E' un fenomeno geologico interessante e quanto mai suggestivo. Forse non tutti lo sanno, ma si può osservare a due passi da casa, a Regnano, dove c'è una delle zone italiane geologicamente più interessanti per questa sorta di «vulcani buoni» che eruttano idrocarburi gassosi, acqua, argille.

Da un paio di giorni nella «Salsa di Regnano» si sta registrando un aumento di questa attività eruttiva.

O meglio «effusiva», come precisa la dottoressa Federica Manenti, geologo del servizio provinciale di protezione civile.

«Sì, perchè la fuoriuscita di materiale dal sottosuolo avviene in modo tranquillo, non traumatico e senza esplosioni. Ci tengo a precisarlo per tranquillizzare tutti. Nel caso delle salse si tratta poi di un'attività fredda, quindi non c'è emissione di calore».

A segnalare il nuovo fenomeno è stato il signor Ero Merli, 77 anni, che abita lungo la Provinciale in località Fondiano:

«Abito a poca distanza dalla zona e domenica mattina, verso le 11, ho visto colare una bella quantità di fango da una delle aperture che ci sono sul terreno. Allora sono uscito di casa per andare a vedere meglio. Non c'era soltanto la “bocca principale” ad eruttare ma si erano formate anche due sorgenti minori. Segno che sotto c'era una bella pressione che spingeva verso l'alto il materiale».

L'attività a quanto risulta, sta andando avanti a fasi alterne. Ed al momento è difficile capire che tipo di evoluzione potrà prendere.

Del fenomeno si sta occupando anche il servizio di protezione civile della Provincia con la dottoressa Manenti che ha già programmato un sopralluogo.

Non è difficile prevedere che questa notizia attirerà alla «Salsa di Regnano» numerosi curiosi. Ancora la Manenti: «Il fenomeno è osservabile senza problemi, soprattutto se si resta sul terreno più solido. Nell'area c'è per questo un sentiero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rom, il dolore di napolitano - annalisa d'aprile

- Attualità

Rom, il dolore di Napolitano

Il presidente all'obitorio: stop ai campi degradati e rischiosi

Alemanno chiede poteri speciali al governo ma finisce nel mirino dei cattolici Il Codacons presenta un esposto in procura ANNALISA D'APRILE

ROMA. «Bisogna accelerare il piano nomadi». È il presidente della Repubblica Napolitano in visita ai familiari dei bimbi rom morti nel rogo del campo abusivo sull'Appia Nuova, ad incalzare il sindaco della Capitale.

E su Gianni Alemanno, primo cittadino di Roma, il giorno dopo la morte di Patrizia, Fernando, Sebastian e Raoul, piccole vittime dell'incendio divampato domenica sera in una baracca su via Appia Nuova, si scatenano le polemiche per una gestione dell'emergenza rom che non è riuscita ad evitare questa nuova tragedia.

Per i fratellini, che avevano tra i 4 e gli 11 anni, e per i loro familiari Elena Moldovan (la madre, 43 anni) e Erdei Mircea (42 anni, padre di tre dei quattro bimbi), si muove il capo dello Stato Giorgio Napolitano che nel primo pomeriggio di ieri è andato all'obitorio - dove si trovano i corpi dei bambini - per esprimere ai genitori il suo «sentimento di umana solidarietà». La sola, inedita, presenza del presidente della Repubblica sembra una sorta di richiamo. Napolitano ha chiaramente invitato le «autorità a non lasciare esposte a ogni rischio comunità che da accampamenti di fortuna, degradati e insicuri devono essere ricollocate in alloggi dignitosi».

Alemanno chiede al Governo «poteri speciali» per risolvere al più presto l'emergenza, convoca di prima mattina un vertice con il prefetto Giuseppe Pecoraro e l'assessore alle Politiche sociali Sveva Belviso, per «chiedere alla Protezione civile di costruire tendopoli per smantellare i microcampi», e ottenere dal ministero l'utilizzo «di caserme dismesse». Ma sono azioni tardive che non gli risparmiano dure critiche dal mondo cattolico, e non solo. Il Codacons ha depositato ieri un esposto in procura contro il sindaco in cui si chiede di «verificare eventuali responsabilità del Comune nel possibile concorso in omicidio colposo o concorso in strage», perché il campo abusivo era stato segnalato al Campidoglio molte volte, l'ultima 15 giorni fa.

Ma è dal settimanale cattolico «Famiglia Cristiana» che arriva l'attacco più duro al sindaco. «Le urla di Alemanno arrivano dopo il pianto straziato di una madre» tuona il giornale dei Paolini, accusandolo di essere arrivato sul luogo della tragedia per poi scagliarsi contro gli «impedimenti burocratici che hanno rallentato la costruzione di campi regolari». Il vicario di Roma, cardinale Agostino Vallini, si è detto «turbato» ed ha chiesto il «superamento dei campi abusivi». Anche la Fondazione Migrantes, che fa capo alla Cei, interviene per voce di monsignor Giancarlo Perego: «Quei quattro bambini sono morti per il disinteresse prima ancora che per le fiamme». Non ultima l'Unione europea che si fa sentire invitando il Paese ad inserire «l'integrazione dei rom in cima alle priorità dell'agenda politica».

Ora la città si prepara al lutto cittadino proclamato per domani. Intanto, la Procura sta procedendo contro i genitori dei bimbi per abbandono di minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'entità dei fondi statali per il Congresso eucaristico è ancora un rebus. Noi

...

Martedì 08 Febbraio 2011

Chiudi

L'entità dei fondi statali per il Congresso eucaristico è ancora un rebus. «Noi intanto andiamo avanti con alcune opere finanziate da 1,3 milioni di fondi comunali» afferma l'assessore ai lavori pubblici Marcello Pesaresi. Il quale ricorda tuttavia come «nella Giunta del 18 gennaio a cui hanno partecipato anche il capo protezione civile regionale Orefici, l'arcivescovo Menichelli e il segretario generale del Congresso Bedeschi ci siamo chiesti se era possibile spendere le risorse in arrivo dallo Stato anche per interventi di manutenzione. Fermo restando che la preoccupazione di tutti i partecipanti a quell'incontro era la scarsità di notizie sulle risorse». Dubbi, almeno sul modus operandi, chiariti ieri dalla nota di Spacca di ieri dove si dice che quei finanziamenti non si possono spendere per manutenzione ordinaria e straordinaria, ma per finalità tra cui sicurezza, trasporto pubblico, bagni e soccorso sanitario. Ma sinora cosa è stato realizzato? Il Comune ha firmato il contratto aperto da un milione per la sistemazione di strade e marciapiedi, con priorità per i percorsi della processione del 6 settembre (da corso Carlo Alberto al Guasco passando per gli Archi) e dell'8 settembre (da piazza del Papa, piazza Repubblica, corso Garibaldi, Viale e Passetto). Altri 300mila euro di fondi comunali dovrebbero essere destinati per sistemare le pavimentazioni del centro storico. Presto saranno inoltre aprirà le buste per gli impianti dell'auditorium alla Mole (250mila euro), uno dei cardini degli incontri. Mentre per gli arredi dell'auditorium (altri 300mila euro) è stata chiesta la procedura “accelerata” per l'appalto. Da trovare invece 350-500mila euro per le sale “Podestì” e “Leopardi” alla Mole dove saranno allestite alcune mostre.

***Frana nella notte su via Cardegna, un'arteria alla periferia di Ceccano.
Grossi massi si sono s...*****Martedì 08 Febbraio 2011**

Chiudi

Frana nella notte su via Cardegna, un'arteria alla periferia di Ceccano. Grossi massi si sono staccati da un dirupo nei pressi dei binari dell'alta velocità cadendo sul marciapiede sottostante fino a rotolare in mezzo alla strada. Fortunatamente, anche visto che l'episodio è accaduto di notte, nessun passante, né a piedi né in auto si trovava in quel momento a transitare sulla strada.

Il pericolo però rimane. Anche perché non è certo il primo episodio. La prima frana, sempre nello stesso identico punto, di dimensioni molto più imponenti rispetto a quella di ieri, si registrò a dicembre, proprio in corrispondenza con le festività natalizie. All'epoca crollarono in strada anche diverse piante fino a rendere l'arteria quasi non percorribile, ma poi intervennero gli operai del comune che ripulirono l'area e portarono via i detriti.

La strada, dopo la ripulitura è stata transennata, e così è rimasta da allora. Un nuovo intervento, stavolta definitivo, però, si rende di nuovo necessario: lo richiedono a gran voce anche i preoccupati residenti. «Ci sentiamo abbandonati - ripetono - e non possiamo vivere in queste condizioni».

De. Co.

L'ospedale Madonna del Soccorso è destinato all'integrazione dei servizi in area vast...**Martedì 08 Febbraio 2011**

Chiudi

L'ospedale Madonna del Soccorso è destinato all'integrazione dei servizi in area vasta con il Mazzoni di Ascoli. Il governatore Gian Mario Spacca non ha usato mezze misure nell'affrontare il futuro nosocomio cittadino. «Nel 2011 - ha detto - avremo dallo Stato 80 milioni di trasferimenti in meno per la sanità. Il prossimo anno 170 milioni in meno e nel 2013 circa 240 milioni. La strada da percorrere per mantenere i servizi ai cittadini è quella dell'integrazione dei reparti di Ascoli e San Benedetto, potenziando le rispettive eccellenze e, inoltre, evitando l'affollamento degli ospedali istituendo o rafforzando i centri sociosanitari».

Spacca e Gaspari hanno sottolineato che “quella del primario chirurgo è stata una scelta di qualità, in quanto il dottor Walter Siquini è una persona valida”.

Ha proseguito il governatore: “Questo fa comprendere come la Regione Marche formuli valutazioni non in base alle appartenenze ma sulle competenze, in modo da far crescere la qualità dei servizi”.

In merito ai presidi sociosanitari la Regione ha assicurato un finanziamento per la realizzazione dell'alloggio per il disagio psichico al Paese Alto. Spacca ha ricordato quanto fatto dalla Regione nella lotta al Punteruolo rosso: “Abbiamo stanziato 310 mila euro per combattere il parassita che sta devastando le palme di San Benedetto e di 12 comuni del comprensorio, perché l'identità di questa Riviera è legata alle palme. Grazie a questi interventi abbiamo contenuto l'epidemia e siamo la regione dove il fenomeno evidenzia un'evoluzione più contenuta rispetto all'andamento nazionale”.

Nell'incontro tra le giunte si è parlato dell'elettrificazione del tratto ferroviario Ascoli-Porto d'Ascoli che necessiterà di una sottostazione per i cavi dell'alta tensione. “Proprio nell'ambito di questo intervento - le parole del sindaco - prevediamo di trovare spazio per la sottostazione di via Piemonte, che pertanto verrebbe trasferita sull'Ascoli-Porto d'Ascoli”.

Il sindaco Gaspari ha sottolineato i rapporti sempre più stretti con l'est Europa, e in particolare con la Repubblica Ceca. Il governatore della regione di Liberec sarà in Riviera esattamente tra un mese. Verrà ricevuto anche dai vertici regionali. Spacca ha infine assicurato che dalle location per i siti nucleari è stata esclusa la Riserva Naturale della Sentina.

Lesioni personali e minaccia grave. Questo le accuse di cui deve rispondere davanti al Tribunale di ...**Martedì 08 Febbraio 2011**

Chiudi

Lesioni personali e minaccia grave. Questo le accuse di cui deve rispondere davanti al Tribunale di Ascoli Silvana Centrella, 55enne originaria della Campania che ad Ascoli gestiva una struttura per anziani a Porta Cappuccina. Il processo si celebra davanti al giudice Paola Mariani e si riferisce a fatti che sarebbero avvenuti il 29 aprile del 2009. E proprio a seguito di quanto accaduto quel giorno nel processo è parte civile una donna ascolana di 58 anni, difesa dall'avvocato Mauro Gionni, mentre l'imputata è assistita dall'avvocato Massimo Tonioli.

Tutto sarebbe accaduto allorquando la donna ascolana manifestò alla Centrella la volontà di portare via l'anziana madre dalla struttura dove era ricoverata e gestita dalla donna campana. Lamentava il trattamento che era stato riservato all'anziana genitrice all'interno della struttura ed anche la mancanza di capi di abbigliamento. Secondo quanto denunciato dall'ascolana, sentite queste rimozioni la Centrella avrebbe reagito colpendo la donna con una grucciona appendiabiti, buttandola a terra e quindi salendole sopra tirandogli con forza i capelli. Secondo l'impianto accusatorio della Procura di Ascoli, la Centrella avrebbe poi colpito con calci e pugni la malcapitata. Quando la 58enne ha chiesto l'intervento dei sanitari del 118, la Centrella l'avrebbe aggredita di nuovo colpendola con un bastone di legno causandole lesioni personali che i medici del pronto soccorso giudicarono guaribili in otto giorni. La donna riportò infatti un'ecchimosi ad un braccio, un trauma contusivo ad una spalla, al naso e al cuoi capelluto.

L'accusa di minaccia si riferisce ad una frase che la Centrella avrebbe pronunciato nei confronti della donna: «sono napoletana, ricordati che dovunque ti trovo ti ammazzo». Il processo è stato dichiarato aperto dal giudice Mariani che ha poi rinviato al prossimo 21 giugno quando sarà la stessa donna ascolana a raccontare ai giudici l'accaduto. La Centrella è stata peraltro oggetto recentemente di un altro processo concluso con una condanna nei suoi confronti a quattro anni di reclusione per le accuse di truffa aggravata e circonvenzione di incapace in una vicenda che ruotava sempre sulla struttura per anziani che gestiva ad Ascoli.

P.Erc.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Esondazione di Vallebuia: 14 richieste di risarcimento

FUCECCHIO pag. 6

IL CASO AVVOCATI IN CAMPO CONTRO IL CONSORZIO BONIFICA

ALLAGAMENTI I danni provocati dall'esonazione del rio Vallebuia ora al centro di una causa di GIULIO PANZANI QUATTORDICI famiglie di Botteghe che hanno subito particolari danni dall'esonazione del Rio di Vallebuia si sono rivolte, tramite il legale di Codacons, avvocato Sabrina Ramello, al Consorzio di Bonifica non solo per un risarcimento ma anche per chiedere garanzie sulla messa in sicurezza dell'area. E' stato loro risposto, con una lettera del 21 gennaio 2011, che gli allagamenti del 5 ottobre 2010 non sono stati causati da cattiva manutenzione del Rio bensì da un evento piovoso e alluvionale di eccezionale portata e che da parte del Consorzio non vi è stata alcuna negligenza. Dimenticando, con ciò, gli altri allagamenti del '91, '92, '93, '94 e '99 che nella zona industriale di Botteghe fecero finire sott'acqua lo stabilimento delle Cucine Baldacci. L'azienda avviò un procedimento contro l'amministrazione comunale, per la mancata realizzazione delle fognature, ottenendo dopo vari ordini di giudizio un quasi 600 mila euro pagati in parte l'anno passato. Basterebbe questo, dunque, afferma l'avvocato di Codacons, a far capire che a Botteghe il rischio idraulico non sia mai stato eccezionale, bensì ordinario e che coloro che pagano l'imposta consortile per un beneficio che per legge deve riguardare la singola proprietà del contribuente, o devono avere il rimborso di quanto hanno pagato o il risarcimento dei danni subiti. L'avvocato Ramello sta valutando la situazione, su mandato delle quattordici famiglie, proprio per una possibile iniziativa giudiziaria. Mentre appare non dovuto, sulle bollette dell'acqua, il canone di fognatura riscosso malgrado le fogne in quella zona non ci siano e si scarichino i reflui civili proprio nel Rio con buona pace di chi parla d'ambiente. I lavori recentemente eseguiti dal Consorzio con la realizzazione di un argine di 250 metri e di una cassa di espansione non tranquillizzano, però, i residenti. Mario Lupi, capogruppo del PdL, ha sostenuto infatti in consiglio che in caso di nuove piogge intense ciò non garantirebbe da altre esondazioni. Un problema che non è d'oggi afferma Mario Lupi- e che avrebbe dovuto essere affrontato prima anche per le altre zone a rischio del territorio comunale. Intanto quelle quattordici famiglie che ebbero garages allagati, con le saracinesche divelte dalla corrente e l'acqua che arrivava a coprire i sedili delle auto in sosta e temettero, quella notte d'ottobre, il peggio, non si accontentano della risposta del Consorzio. E assicurano di voler andare avanti. Image: 20110208/foto/2928.jpg

di PAOLA FICHERA UN MILIONE e mezzo di euro. Forse un milione e ottocento mila...

CRONACA FIRENZE pag. 7

di PAOLA FICHERA UN MILIONE e mezzo di euro. Forse un milione e ottocento mila euro. E' la cifra che Firenze si deve preparare a spendere per avere un piano emergenza neve degno di tal nome. Ieri il sindaco Matteo Renzi ha presentato le linee guida in consiglio comunale. Così come da impegno preso all'indomani di quel 17 dicembre prigioniero' di 26 centimetri di coltre bianca. Il piano prevede più mezzi sulle strade, naturalmente e più attrezzati, una comunicazione più efficiente e una nuova sala strategica in Palazzo Vecchio. Renzi l'ha più volte definita la «sala delle sale» il luogo dove, in caso di emergenza per la città (non solo per la neve), il sindaco e la sua squadra tecnico operativa potranno prendere tutte le decisioni per la città e avere il quadro completo dei mezzi presenti sul territorio. LE LINEE guida del piano, contengono poi, gli elementi essenziali per la redazione del nuovo piano neve, redazione che dovrà essere completata entro il 30 aprile. Prima di tutto il potenziamento degli spalaneve: dagli attuali 7 mezzi si arriverà a 60 nuovi dispositivi (lame spargisale) attrezzando mezzi già esistenti. In caso di nevicate, quindi, i mezzi sulle strade saranno quasi decuplicati. Tecnicamente si tratta di attrezzature scarrabili', non fisse, ma che possono essere impiegate solo quando servono. «Un modo ha spiegato il sindaco per evitare di spendere denaro pubblico in attrezzature che rischiano di essere utilizzate solo molto raramente». La nuova Sala strategica in Palazzo Vecchio sarà posizionata in quella che oggi è l'anticamera del della Stanza di Clemente VII. Gli spazi saranno riorganizzati in modo da restituire la Sala di Lorenzo, finora utilizzata dal sindaco prevalentemente per riunioni ufficiali e incontri con la stampa, al percorso museale. Qualche fastidio in più per i consiglieri comunali definitivamente tagliati fuori dalle stanze operative del sindaco. Se nella nuova sala strategica' saranno decise le priorità, nella sala della Protezione civile saranno tradotte le indicazioni e coordiante le strutture operative. La sede della Protezione civile all'Olmatelyello sarà in funzione tutto il giorno tutti i giorni dell'anno, verrà potenziata attraverso un forte investimento per adattarla alle nuove esigenze: in particolare sarà avvierà la radiolocalizzazione dei mezzi operativi (per capire in tempo reale dove si trovano i mezzi spargisale); la digitalizzazione del sistema radio di collegamento; e l'avvio di un sistema di messaggistica d'urgenza. PER QUANTO riguarda il sale, la protezione civile ne curerà la distribuzione presso strutture sensibili (scuole, 118, vigili fuoco, ecc) e inoltre provvederà a individuare quattro, cinque punti di stoccaggio distribuiti nella città. Il piano, come detto, sarà ultimato (alcune delle azioni previste sono già operative) secondo queste linee guida entro il 30 aprile. Ad oggi ha spiegato il sindaco il 60 per cento del piano è già stato attuato.

RAPINATO e picchiato da un gruppetto di bulli. L'ha denunciato alla polizia ...

BOLOGNA CRONACA pag. 13

RAPINATO e picchiato da un gruppetto di bulli. L'ha denunciato alla polizia un bolognese di 17 anni, che ha spiegato agli agenti di conoscere uno dei suoi aggressori. La segnalazione è giunta alla polizia domenica pomeriggio, quando il ragazzo si è presentato al pronto soccorso del Sant'Orsola per farsi medicare, ma l'episodio sarebbe avvenuto la sera precedente. IL DICIASSETTENNE ha raccontato alla polizia di essere stato avvicinato da un suo ex compagno di scuola delle medie di origine africana, attorno alle 19 di sabato, mentre si trovava con la fidanzata all'interno del supermercato Conad di via Finelli, in zona universitaria. Il coetaneo l'avrebbe convinto a uscire dal negozio per poi iniziare a vessarlo. «Mi ha preso il portafogli, ha tolto i soldi che c'erano dentro ha detto la vittima e li ha passati a un altro gruppetto di 4-5 suoi amici stranieri che erano in strada». I compari dell'ex compagno di scuola avrebbero assunto un atteggiamento sempre più aggressivo, spintonando il diciassettenne fino a costringerlo contro una rete metallica di recinzione. Quindi lo avrebbero picchiato ma al pestaggio, secondo quanto riferito ai poliziotti, non avrebbe preso parte il ragazzo che l'aveva convinto a uscire dal supermercato. Forse non soddisfatti del bottino racimolato, i bulli gli hanno rapinato anche il cellulare ma, dopo aver verificato che si trattava di un modello di scarso valore, lo hanno gettato a terra saltandoci sopra e riducendolo in pezzi. LA FIDANZATA non avrebbe assistito all'ultima parte dell'aggressione perché, vista la situazione, si era allontanata per cercare aiuto. Il ragazzo non ha dato l'allarme per l'accaduto ma solo il giorno successivo ha spiegato alla madre la disavventura e si è fatto accompagnare al Sant'Orsola per farsi medicare le contusioni. Sono stati i medici del pronto soccorso, data la natura delle lesioni descritte dal ragazzo, ad avvisare la polizia, che ha raccolto la denuncia e avviato le indagini e. b.

La nostra Protezione civile intervenuta a Belluno per una frana

ROVIGO pag. 4

PROVINCIA

Su richiesta della Provincia di Belluno la Protezione Civile polesana è stata coinvolta per il monitoraggio di una frana in località Cancia nel Comune di Borca di Cadore, dove sono intervenute 7 squadre appartenenti ai gruppi di Ficarolo, Occhiobello, Costa, Papozze, Fiesso, Isola di Ariano e il nucleo provinciale. Il repentino cambiamento meteo, tipico delle zone montane, richiede un costante scambio di informazioni da remoto all'ambito locale, ma anche da una quota all'altra, per essere preparati ad improvvise situazioni di pericolo che avrebbero portato all'evacuazione dell'abitato. Il 28 gennaio si è tenuto un incontro per fare una sintesi delle attività effettuate, alla presenza dei presidenti GianPaolo Bottacin e Tiziana Virgili.

In 570 subito al lavoro. Gli altri devono sperare

Passaggio diretto ed immediato alla nuova Ittierre S.p.a.

Home Molise

Contenuti correlati Tutti al lavoro per il fiume Cosa Ma adesso servono i soldi Muslera 5.5 Un piccola parte di colpa sul gol subito è anche sua. La rivoluzione fa altri tre morti Nicola Bultrini Nella Grecia moderna la poesia ha goduto di una considerazione che non ha pari in altri Paesi europei. L'esecutivo c'è. Subito le riforme Usa al lavoro Sensi delusa

per 570 dipendenti e cassa integrazione per circa 200 lavoratori. Questi i numeri fondamentali resi noti all'indomani dell'accordo firmato a Roma dall'amministratore delegato del Gruppo Albisetti, Antonio Bianchi, sindacati e rappresentanti del Ministero del lavoro. Con tale accordo, inoltre, Bianchi si è impegnato a mantenere i livelli occupazionali non inferiori a quelli attuali. Come stabilito quindi, per due anni nessun lavoratore potrà essere licenziato. Per gli esclusi dal piano industriale, la nuova proprietà ha dichiarato che un eventuale reinserimento sarà possibile qualora l'azienda raggiunga i livelli di produttività che le competono. In soccorso dei cassa-integrati è arrivata però la Regione, la quale ha promesso che promuoverà corsi di formazione, come il progetto di riqualificazione professionale «Life long learning programme», garantendo, assieme al Ministero del Lavoro, ammortizzatori per la formazione «on the job». [Vai alla homepage](#)

08/02/2011